

Il settore privato e la sfida dello sviluppo sostenibile: nuove evidenze e nuove politiche  
ASVIS-ANSA 30 giugno 2020



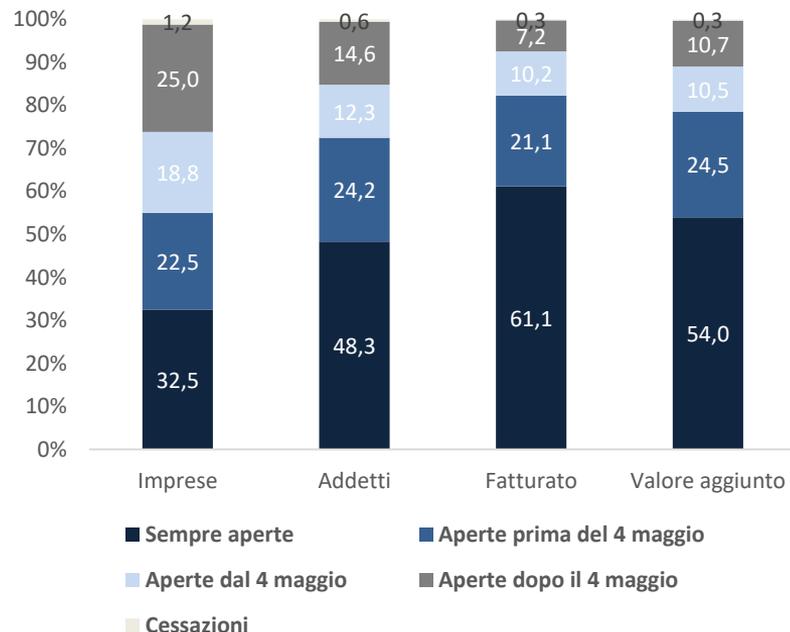
## Le imprese italiane tra risposta alla crisi e sviluppo sostenibile

Roberto Monducci | Istat

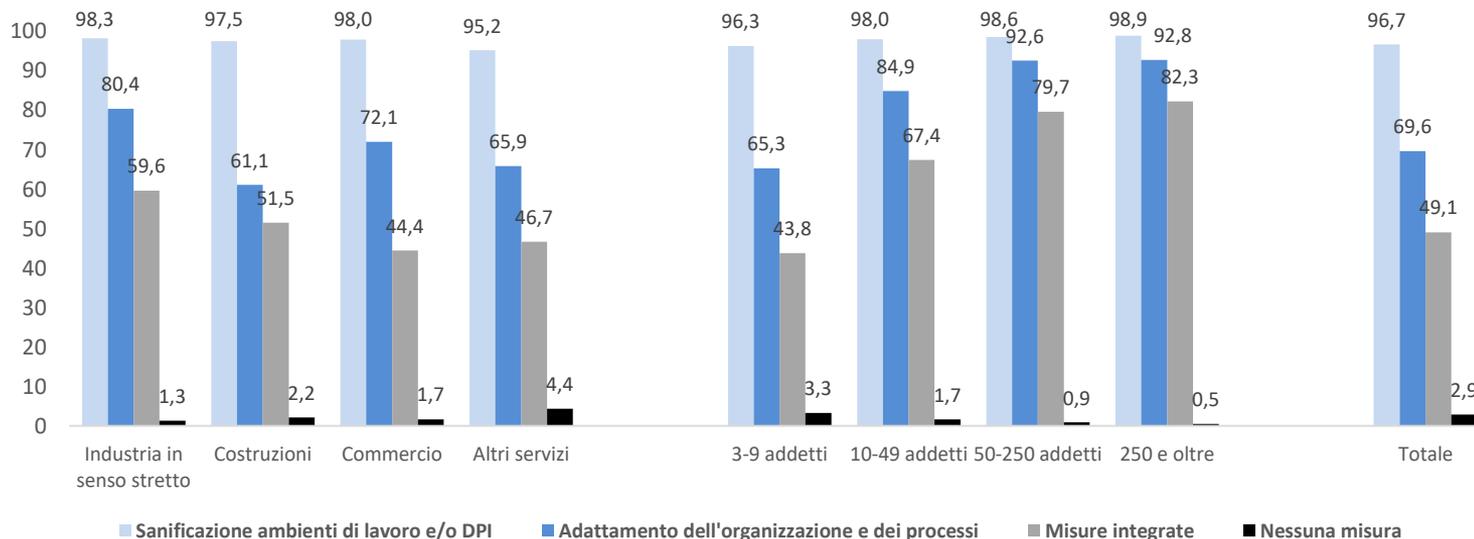
## Indagine speciale tempestiva, ma anche complessa, spin-off del Censimento delle imprese realizzato nel 2019

- **Progettazione** dell'indagine e implementazione operativa dell'infrastruttura (questionario, campione, piattaforma di rilevazione): 15 aprile-7 maggio
- **Rilevazione web** sulle imprese: 8 maggio-28 maggio; diffusione risultati 15 giugno.
- **Perimetro:** imprese industriali e dei servizi con almeno 3 addetti (universo di oltre 1 milione di unità, il 23,2% delle imprese italiane, che producono l'89,8% del valore aggiunto, impiegano il 74,4% degli addetti (12,8 milioni) e circa il 90% dei dipendenti.
- **Campione:** 90mila imprese
- **Contenuti informativi:** **Impatto del COVID-19 fino al 4 maggio; Misure di precauzione e controllo; Gestione e politiche del personale; Impatto del Covid-19 a medio termine**
- **Risultati:** individuazione dei fattori di rischio sistemico derivanti dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica conseguente: imprese, settori e territori maggiormente a rischio, strategie di reazione e cambiamento.

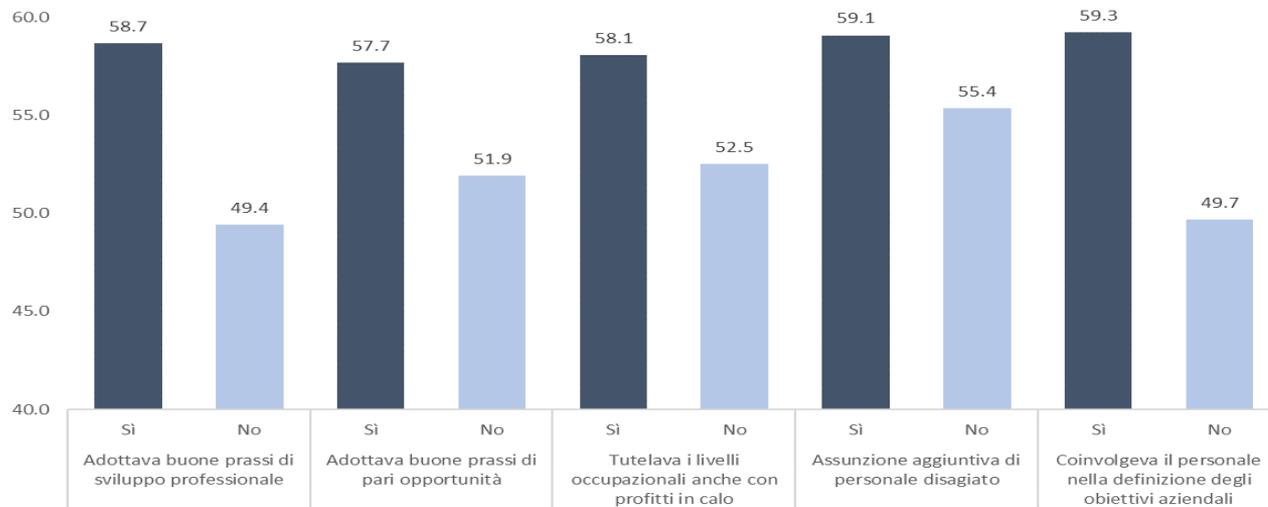
- Il 32,5% delle imprese (46,9% dell'occupazione, 54,0% del valore aggiunto) ha operato durante il **lockdown**
- Per il 41,4% delle imprese **flessione del fatturato** di oltre il 50%, per il 14,6% totale azzeramento dei ricavi.
- Il 38% prevede **seri rischi di sostenibilità delle attività**: dal 40% delle microimprese a meno del 20% delle grandi. 380mila imprese, con 3,5 mln di addetti.
- Indici di **rischio operativo** elevatissimi in molti **settori**: Assistenza sociale non residenziale; Agenzie di viaggio; Trasporto aereo; Attività sportive; Servizi di ristorazione; Alloggio; Intrattenimento; Produzione art. in pelle



- Il 96,7% delle imprese **sanifica gli ambienti di lavoro** e fornisce DPI al personale
- Il 69,6% è riuscita ad adattare l'**organizzazione dei processi**
- Il 49,1% usa **protocolli integrati**: il 43,8% nelle microimprese, l'80% nelle medie e grandi
- Nel commercio e nei servizi le maggiori difficoltà di implementazione dei protocolli integrati



- A maggio le imprese puntavano a **trattenere il personale** piuttosto che a ridurlo; due terzi delle unità rimaste sempre aperte stavano **riorganizzando** ore/turni/luoghi di lavoro.
- **Settori:** elettronica, macchinari, auto, chimica; 2/3 delle piccole imprese e 96% delle grandi.
- **Cig** (70,2%), ferie (36%), riduzione turni (34,4%), lavoro a distanza (23,7%).
- Le misure di riorganizzazione del personale più diffuse tra le imprese che già **perseguivano strategie legate al benessere lavorativo**. Differenziali maggiori tra le PMI.



Diffusione delle misure di riorganizzazione del personale e principali strategie legate al benessere lavorativo (Imprese che hanno adottato almeno una strategia organizzativa; valori percentuali)

Oltre la metà delle imprese (**51,5%**, che occupano il **37,8%** degli addetti) prevede una **mancanza di liquidità** per far fronte alle spese da ora fino alla fine del 2020. Circa due terzi di queste hanno avuto una riduzione oltre il 50% del fatturato nel bimestre marzo-aprile.

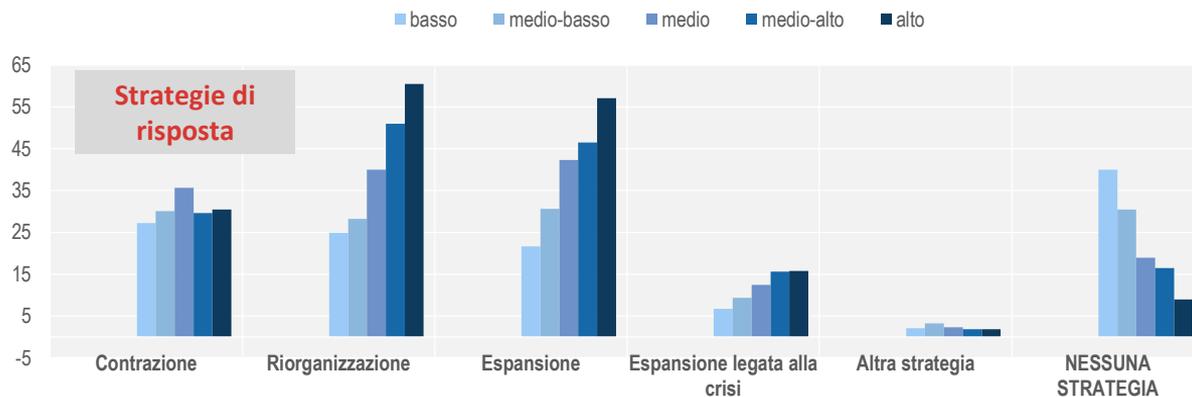
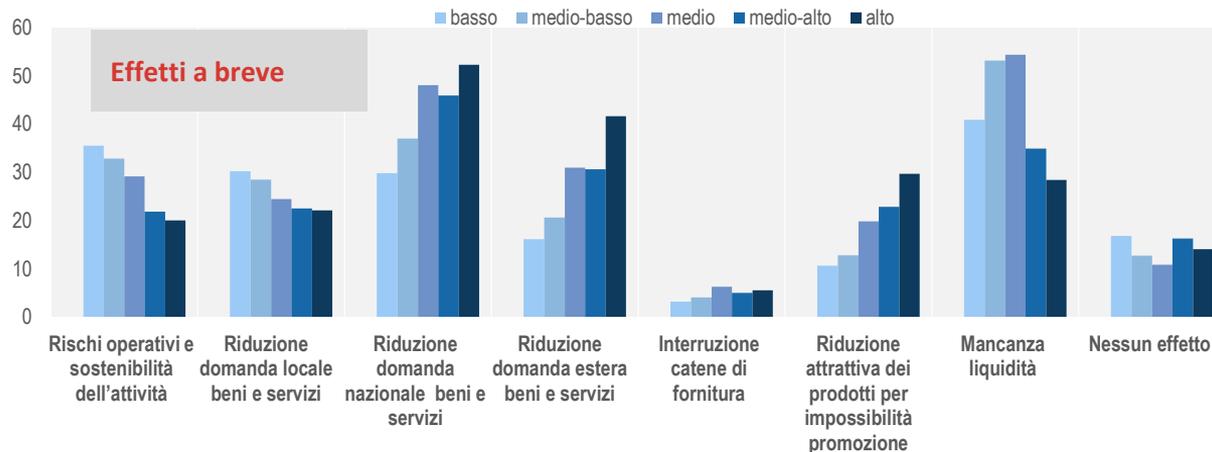
Per le imprese con vincoli di liquidità:

- **35,5%** è la quota di imprese che rispondono alla crisi con una **strategia di contrazione**, attuata con riduzione dei piani di investimento e del numero dei dipendenti (quota doppia rispetto alle imprese non vincolate): colpiti maggiormente i servizi di alloggio e di ristorazione (48,2%), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento (45,3%).
- **73,9%** ricorre al finanziamento bancario, rispetto al 37,9% delle imprese non vincolate.
- **49,0%** prevede seri rischi di sostenibilità operativa dell'attività.
- **29,5%** delle imprese in crisi di liquidità (circa 150mila) si dichiara **senza una strategia** precisa rispetto alla crisi.

Quali **profili strategici** caratterizzano le imprese a rischio di tenuta e quelle orientate verso una risposta attiva alla crisi? Analisi su imprese con 10+ addetti (210mila, 9 mln di addetti)

- **Capacità di tenuta e strategie di risposta** variano tra settori ma anche tra imprese, meno tra i territori; il grado di «dinamismo» rilevato nella fase precedente l'emergenza è collegato in misura rilevante sia agli effetti a breve della crisi sia alle strategie di risposta.
- **Effetti a breve:** i rischi sulla tenuta dell'operatività aziendale sono negativamente correlati con i livelli di dinamismo aziendale rilevati prima della crisi, anche per le microimprese. Tuttavia, la maggiore apertura, sia nazionale sia internazionale, espone le imprese più dinamiche a maggiori impatti potenziali dal lato sia della domanda sia dell'offerta.
- **Strategie di risposta:**
  - **Contrazione:** prevista dal 28% delle imprese a **basso dinamismo** e da circa il 30% di quelle ad **alto dinamismo**;
  - **Espansione:** circa il 25% e circa il 50%;
  - **Riorganizzazione:** circa il 26% e circa il 55%.

# Profili strategici delle imprese e reazione alla crisi (2)



**Effetti a breve della crisi e strategie di risposta delle imprese con 10+ addetti, distinte in base al loro profilo strategico (dinamismo basso, medio-basso, medio, medio-alto, alto) espresso nel 2016-2018 (quota percentuale di imprese).**

Quali **profili di sostenibilità** caratterizzano le imprese a rischio di tenuta e quelle orientate verso una risposta attiva alla crisi? Analisi su imprese con 10+ addetti (210mila, 9 mln di addetti)

- **Capacità di tenuta e strategie di risposta:** i «profili di sostenibilità» rilevati nella fase precedente l'emergenza sono collegati in misura limitata agli effetti a breve della crisi e in modo più evidente alle strategie di risposta.
- **Effetti a breve:** i rischi sulla tenuta dell'operatività aziendale non sono significativamente diversi per imprese caratterizzate da profili diversi di sostenibilità.
- **Strategie di risposta:**
  - **Contrazione:** prevista dal 28,5% delle imprese a **bassa sostenibilità** e dal 33,1% di quelle ad **alta sostenibilità**;
  - **Espansione:** 29,4% e 41,0%;
  - **Riorganizzazione:** 30,8% e 40,8%.